



COMUNE DI SESTU
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 4 novembre 2021

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno duemilaventuno, addì quattro del mese di novembre in Sestu (Città metropolitana di Cagliari), alle ore 18.47 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MANCA Antonio	Presidente Consiglio	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere	X	
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	ARGIOLAS Giulia	Consigliere	X	
6	COLLU Valentina	Consigliere	X	
7	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
8	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
9	LOI Antonio	Consigliere	X	
10	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
11	MELONI Valentina	Consigliere	X	
12	MURA Michela	Consigliere	X	
13	PETRONIO Laura	Consigliere	X	
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere		G
15	PILI Alberto	Consigliere	X	
16	PISU Fabio	Consigliere		G
17	PITZANTI Silvia	Consigliere	X	
18	PORCU Federico	Consigliere	X	
19	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
20	SERRA Francesco	Consigliere	X	
21	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 19 – Totale assenti n. 2

Assiste la seduta il Segretario generale dott. Marco Marcello.

Il Presidente del C.C. assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.⁴⁷ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

PUNTO NUMERO 1: “COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL’ARTICOLO 953 DEL CODICE CIVILE DELLA PORZIONE DI TERRENO, AL FOGLIO 16 PARTICELLA 537 PARTE, SITUATA NEL COMUNE DI SESTU (LOC. MAGANGIOSA) DESTINATA AD AREA SERVIZI TECNOLOGICI DELLA SOTTOZONA G4 CENTRO AGROALIMENTARE IN DIRITTO DI SUPERFICIE ALLA SOC. MEDEA SPA PER LA REALIZZAZIONE DI UN DEPOSITO DI STOCCAGGIO DI GNL A SERVIZIO DELLA RETE CITTADINA”	20
<u>PUNTO NUMERO 2: “RATIFICA DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 158 DEL 05/10/2021 – VARIAZIONE D’URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2021/2023 (ART. 175, COMMA 4, DEL DLGS N. 267/2000)”</u>	24
<u>PUNTO NUMERO 3: “APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO E DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA CONTENENTE LA NOTA INTEGRATIVA – ANNO 2020”</u>	27

PRESIDENTE

Concedetemi due parole. Oggi l'Italia ricorda l'armistizio di Villa Giusti, entrato in vigore il 4 novembre 1918, che consentì agli italiani di entrare nei territori di Trento e Trieste e di portare a compimento il processo di unificazione nazionale iniziato in epoca risorgimentale.

Ricordiamo i nostri caduti che hanno combattuto fino all'estremo sacrificio nelle forze armate, che combattono per la difesa e la sicurezza a servizio del cittadino e delle istituzioni.

Oggi ricorre anche il centenario della traslazione del milite ignoto in ricordo di tutti i caduti senza nome che hanno dato la vita per il nostro Paese.

Per onorare i caduti e le forze armate, che tutti i giorni combattono per la nostra sicurezza, chiedo a questo Consiglio un minuto di silenzio.

(Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento)

Ci sono comunicazioni? Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Grazie, Presidente. Sono passati esattamente settantacinque anni dalla disastrosa alluvione del 26 ottobre 1946, che ha causato morti e ingenti danni nel nostro Paese. È con rammarico, delusione e tristezza che si registra da ormai diversi anni la mancanza di una commemorazione in ricordo di questa tragedia. È un evento scolpito nella storia della nostra cittadina e l'Amministrazione comunale sembra aver dimenticato questa pagina così triste della nostra storia.

L'alluvione causò la morte di ventuno persone, tra Sestu ed Elmas, e danni ingentissimi, in particolare si contarono decine di case distrutte dalla furia devastatrice dell'acqua. Le persone rimaste senza tetto a Sestu furono oltre trecento. Fu una distruzione senza precedenti, con il paese in ginocchio.

Penso sia doveroso ricordare le nove vittime registrate a Sestu. È necessario fare memoria di questi terribili momenti e credo che l'Amministrazione comunale debba rivalutare l'importanza di questi eventi che hanno segnato la storia della nostra città.

Problemi legati a via Piave. Credo che qualcuno di voi sia al corrente, perché è stato protocollato anche un documento, chiedo cortesemente, io in prima persona ma anche da tanti cittadini che giustamente si lamentano, che Tizio, non facciamo nomi, all'inizio ha abbellito una parte di via Piave e subito dopo, come si suol dire, si dà il dito e poi ci si prende la mano, il braccio e la gamba pure; si sta deturpando, si stanno buttando immondizia, gomme, di tutto e di più, macerie.

Il Comune è al corrente della situazione e io mi auguro da parte vostra che poniate un freno, fate ripulire da questo personaggio tutto il caos e il casino che sta creando, perché

oltre tutto il danno la beffa, andare a ricoprire quel tratto di gomme, perché pare che si contino un centinaio di gomme e non è uno scherzo, andate a verificare, quindi sono anche rifiuti speciali oltretutto, non è bello da vedere. I fiori, tutto quello che si vuole, ma chi va a criticare, chi va a dire qualcosa? Ma macerie, gomme e tanto altro. Ripeto, andate a verificare perché si sta toccando proprio ogni...

Località Sant'Esu. Oggi mi ha chiamato una persona che l'ambulanza è rimasta impantanata. Anche lì fare interrogazioni ogni volta, dire sempre le stesse cose diventi anche antipatico e non lo voglio essere. Io dico semplicemente: ma ci vuole molto a mettere in moto questo grader? A mettere un dipendente comunale? Perché è una volontà politica. Voi lo potete fare, perché mi sono informato. Ci vuole la buona volontà. Lasciare i mezzi fermi, ripeto chiamano me, non ci credo che non chiamino voi. Ogni volta la stessa cosa.

Le strade è un caos, per non dire un casino. La gente sta male e quindi l'ambulanza è obbligata ad andare. Cosa facciamo? Non diamo un servizio adeguato, non cerchiamo di migliorare? No, stiamo tornando indietro. Dispiace.

Lo stesso vale per quanto riguarda la pulizia dei canali. È già tardi, bisognava partire prima. Sono contento che si stanno adoperando, stanno trinciando, pulendo, poi vorrei capire anche l'immondizia che si sta trinciando perché non sono intervenuti prima e hanno rimosso tutto quel casino che c'è nei fiumi, perché sapete bene che arriva una bomba d'acqua, porta tutto a mare ed è un problema serio.

Lo stesso vale sul prolungamento del rio Matzeu, ho visto che stanno andando verso il rio Sassu e rio Durci. Ripeto, fa piacere che stanno pulendo, però fare una pulizia più intensa e andare prima, come hanno fatto anche altri Comuni, non faccio nomi, però pulire prima, togliere almeno in parte tutti quei rifiuti speciali e poi magari intervenire. Se qualcuno mi può rispondere naturalmente.

Località Cannedu, lo stesso anche lì sappiamo che ormai da tempo la strada è bloccata, quindi è una bretella importante perché non ti vai ad inoltrare dentro la cittadina e quindi da lì ti puoi inoltrare, te ne vai verso San Sperate, comunque eviti di entrare nella nostra città, quindi vorrei sapere se si devono fare gli interventi visto il cedimento della strada e quant'altro.

Ho finito Presidente. Scusi se mi sono dilungato.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Serrau, prego.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Ieri, 3 novembre, all'unanimità in Senato è passata la proposta di legge di iniziativa popolare per l'inserimento del principio di insularità in Costituzione. Questa battaglia ricordiamo che oltre ci sono state oltre duecentomila adesioni da parte dei cittadini, di cui settemila all'interno del territorio di Sestu, quindi appoggiata da tantissimi sestesi, in

seguito poi è stata sposata in maniera trasversale da quasi tutte le parti politiche, ma si sono espresse tantissime associazioni, il mondo dello sport, il mondo della cultura.

È una cosa fondamentale, perché, qualora questa battaglia fosse vinta, consentirebbe alla Sardegna di ottenere misure di compensazione e mitigazione degli svantaggi legati all'insularità. Pensiamo ad esempio ai costi legati al trasporto delle merci, che sono decisamente più esosi rispetto al resto della penisola in media, nonché al disagio ovviamente di tutte le persone che si devono spostare da e per l'isola, che sono costrette a farlo via mare in maniera difficoltosa e via aereo abbiamo visto anche tutte le difficoltà che si stanno creando adesso con la questione della continuità, ma che adesso pare risolta.

Il prossimo step sarà quello di passare per la Camera, sperando che avvenga in tempo breve, cosicché circa un milione e mezzo di sardi siano equiparati al resto dei cittadini italiani.

In questa battaglia, movimento mi preme fare un pensiero a tutte le persone che si sono spese per questa causa, in particolare all'Assessore regionale ai lavori pubblici, Roberto Frongia, scomparso prematuramente lo scorso dicembre, che fu uno dei primi promotori più attivi di questa iniziativa, che grazie al suo immenso spessore, sia umano che tecnico, ha dato un grandissimo contributo. E vorrei anche citare il nostro compianto ex Presidente del Consiglio, Luciano Muscas, che anche lui è sempre stato in prima linea con tutta la sua forza e il suo entusiasmo trascinando le persone. Quindi mi premeva ricordare Luciano anche in questa occasione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Sarò molto più breve di chi mi ha preceduto. Semplicemente vorrei chiedere come mai i Consiglieri comunali non hanno ricevuto alcuna comunicazione in merito alle celebrazioni di oggi. Avremmo gradito tutti quanti partecipare immagino o comunque essere messi nelle condizioni di sapere quali sarebbero stati gli orari delle celebrazioni in modo da poterci organizzare. Quindi vorrei soltanto una breve risposta in merito a questo, sperando che d'ora in avanti le comunicazioni arrivino per tempo, perché anche altre comunicazioni, parlo ad esempio di quella relativa agli incontri dell'ANCI, arrivano il giorno prima della scadenza, per cui, anche volendo partecipare, è veramente impossibile.

Non siamo dipendenti comunali presenti qua ogni giorno che quindi, se ricevono una comunicazione, sono sul luogo di lavoro e possono di conseguenza organizzarsi: siamo delle persone che nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni hanno bisogno di essere avvisati per tempo. A maggior ragione visto che il 4 novembre è una ricorrenza annuale, non è nuova, quindi sappiamo che cosa si deve fare e nulla vieta di dare le informazioni, di darle e darle per tempo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Grazie, Presidente. Io voglio fare due segnalazioni, una riguarda la palestra di via Dante che è stata per tutti questi mesi l'hub vaccinale di Sestu. I ragazzi della scuola media, approfittando del bel tempo, hanno potuto sinora svolgere le attività di scienze motorie all'aperto, però adesso che è cominciato il maltempo è impossibile che possano svolgere le loro attività all'aperto. Quindi è necessario che la palestra ritorni a quella che è la sua destinazione naturale, cioè di attività dei ragazzi della scuola secondaria. Quindi su questo vorrei avere un qualche tipo di informazione.

Un'altra cosa riguardo invece i lavori che sono stati avviati in via Cagliari e che stanno già creando non pochi problemi alla circolazione stradale, in particolare all'ingresso di Sestu dalla via Iglesias. Non so se qualcuno di voi è passato in questi giorni, stanno per essere ultimati i lavori invece di completamento di un'importante attività commerciale che verrà aperta proprio in via Iglesias alla fine del mese, quello che vorrei capire è se i lavori di via Cagliari si concluderanno entro quella data, perché altrimenti immagino che, soprattutto in concomitanza delle festività natalizie e del mese di dicembre, quando la ex 131 diventerà una strada super intasata, creando quindi grandi problemi all'ingresso di Sestu, finalmente sarà possibile attraversare la via Cagliari, perché altrimenti con l'apertura delle attività in via Iglesias, con la chiusura di via Cagliari, con l'ingorgo che si crea puntualmente durante le festività e prima delle festività sull'ex 131, entrare a Sestu sarà, in certe ore del giorno, un'attività davvero molto difficile. Quindi vorrei avere su questi due punti una qualche delucidazione.

Riguardo alla segnalazione invece che ha fatto prima il Consigliere Serra, io vorrei sottolineare il fatto che è sempre positivo che i cittadini si occupino del loro paese, curino il verde pubblico e, quando questo verde non c'è, mettano a dimora delle piante: quello che non va bene è che a un certo punto quel pezzo di terreno o quell'appezzamento a cui si sono dedicati diventi automaticamente una proprietà personale, su cui si può fare qualunque cosa.

Allora io dico incentiviamo la volontà dei cittadini di collaborare con l'Amministrazione di rendere più bello il paese, ma diamoci anche delle regole. Per questo auspico, così come è stato fatto in altri Comuni, che venga approvato quanto prima un regolamento del verde che non solo disciplini la messa a dimora delle piante, le potature per quanto riguarda il pubblico, ma crei anche un ponte verso i cittadini che vogliono occuparsi a loro volta di quegli spazi che sono in qualche modo trascurati per varie ragioni dalla cura comunale, che possono diventare polmoni verdi, ma che devono essere curati con criteri di sostenibilità e di decoro.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Meloni.

CONSIGLIERE MELONI

Deposizione corona al monumento commemorativo dei caduti in guerra e del milite ignoto. Egregio Presidente del Consiglio comunale, gentilissima signora Sindaca, gentilissimi Consiglieri, Assessori e concittadini che ci seguite da casa, come tutti ben sapete oggi, 4 novembre 2021, ricorre la celebrazione della festa dell'unità nazionale e giornata delle forze armate nonché il centesimo anniversario del milite ignoto.

Su tutto il territorio nazionale viene commemorato il sacrificio che durante la Prima guerra mondiale tanti giovani italiani hanno fatto donando la propria vita per la salvezza della patria, ma il ricordo e il ringraziamento più sentito è quello che tutti gli italiani manifestano per tutti quei ragazzi in divisa ai quali le atrocità della guerra non hanno consentito di dare loro un nome e una onorata sepoltura. Ed è anche quello che facciamo noi oggi, 4 novembre, commemorando una figura nobile, forte e simbolica del milite ignoto. Infatti onorando ad imperitura memoria un caduto senza identità onoriamo tutti coloro che non hanno ricevuto neanche la consolazione di una tomba e assodato che le spoglie di questo fante oltre ad essere uno dei punti di riferimento del nostro popolo e dell'intera comunità nazionale, come lo sono il tricolore e l'inno di Mameli, sono anche il simbolo più elevato per tutti i soldati italiani morti nella Grande Guerra.

Il Comune di Sestu nel centenario della traslazione del milite ignoto all'altare della patria a Roma 4 novembre 1921 – 4 novembre 2021, richiamata la mozione presentata e approvata in Consiglio il 29 luglio 2021 ha aderito all'iniziativa dell'ANCI "Milite ignoto cittadino d'Italia" per il conferimento della cittadinanza onoraria da parte di tutti i Comuni italiani.

Questo attestato di stima e di gratitudine da parte del Comune di Sestu nei confronti del milite ignoto dimostra la grande sensibilità della nostra comunità cittadina e dei suoi amministratori e tutto ciò è per me motivo di grande soddisfazione e orgoglio. Grazie ancora a tutti.

Il Consigliere Fratelli D'Italia Maurizio Meloni

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Le mie considerazioni sono brevi, ma ritengo di non poter tergiversare oltre. La prima si riferisce in particolare a un'interrogazione che ho presentato recentemente, quella della pulizia e dello spazzamento delle strade.

I cittadini continuano a lamentarsi e quindi ho deciso di usare le parole giuste per dire le cose, visto che evidentemente non mi sono spiegata bene durante l'interrogazione. La spazzatrice non pulisce le strade e noi stiamo pagando un servizio che non è svolto nel migliore dei modi. Anzi non è svolto per niente, perché la spazzatrice, che passa in mezzo alla strada perché ci sono le macchine parcheggiate di lato, non assolve alla sua funzione. Qualcuno lo chiama danno erariale. Abbiamo già parlato di questo, non avete voluto prendere provvedimenti e ancora siamo nella stessa situazione di diverse settimane fa.

Qui non si chiede sicuramente di tempestare le auto parcheggiate di sanzioni, si chiede però che la Polizia municipale venga chiamata ad assolvere questo dovere, questo compito

che consentirà ai cittadini di Sestu di avere le strade pulite, visto che stanno spendendo i soldi per farlo.

A proposito anche dell'intervento e della presenza delle figure di controllo all'interno del territorio comunale, vorrei precisare e far presente al Consiglio intero che ad esempio nella giornata del 31 ottobre, durante la quale i ragazzi del nostro paese sono soliti negli ultimi anni affollare le strade per la commemorazione di Halloween, creando molte volte pericolo per se stessi e per gli altri, durante le ore serali, che in questo periodo sono notturne, sono di buio, i ragazzini sfrecciavano in bicicletta, saltavano dai marciapiedi, si spingevano, lanciavano i petardi e io non sto accusando i ragazzini perché io sono sempre dalla parte dei ragazzini, i ragazzini sono ragazzini e sono bambini, è compito dei genitori e delle istituzioni quello di educarli e di controllarli, però un controllo ci deve essere, perché, se succede qualcosa, la colpa non è dei ragazzini ma è degli adulti. E non c'era la minima presenza di nessuna forza dell'ordine, e io sono uscita diverse volte durante quella serata.

Non lo so, è possibile che non si sia in grado di prevedere che in certi giorni ci siano situazioni di pericolo, ci siano situazioni che vadano controllate?

L'ultima segnalazione riguarda il cantiere a cui si è riferita prima la Consigliera Crisponi, quello di via Iglesias. Abbiamo tutti apprezzato la grande celerità nell'esecuzione delle opere del supermercato, non abbiamo apprezzato altrettanto la velocità nell'esecuzione delle opere di urbanizzazione e di sistemazione di quell'area.

Vorrei ricordare al Consiglio che quella è un'area interessata da un dissesto idrogeologico, è piena di ogni genere di ingombro che impedisce il deflusso dell'acqua, che può provocare, in caso di ondate di piena, il trasporto di queste sostanze, di questi materiali e di queste cose che sono lì ammucchiate creando pericolo e danno per le persone e per le cose. Forse in un periodo, e poi ci ritorneremo se avrò modo di discutere l'interrogazione, in cui le piogge si prevedono persistenti sarebbe il caso di stare attenti anche a questo genere di situazioni.

PRESIDENTE

Non ci sono altre comunicazioni, pertanto passerei alle interrogazioni. Iniziamo con la prima avente ad oggetto i lavori in corso nell'area dell'ex consorzio agrario sito nella parte terminale di via San Gemiliano, presentata dai Consiglieri Michela Mura, Fabio Pisu, Valentina Meloni e Valentina Collu.

Prego, Consigliera Mura, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Quanto detto nelle comunicazioni diciamo che costituisce la premessa anche di questa interrogazione. Mi riferisco alle parole spese dal Consigliere Serra per quanto riguarda i morti nelle gravi situazioni idrogeologiche che abbiamo avuto a Sestu, degli interventi per quanto riguarda la zona di via Iglesias.

Ovviamente in questo periodo a tutti quanti tornano in mente determinati momenti e ottobre è un mese poco fortunato per Sestu e questa interrogazione ha proprio questa premessa. Sinceramente è partita dalla curiosità e dall'interesse quindi di andare a vedere che cosa si stava facendo in un'area, che è quella della via San Gemiliano, della parte terminale di via San Gemiliano, caratterizzata da un rischio idrogeologico elevato.

L'interesse è nato anche, dopo aver visto che per tutto il mese di settembre sino all'incirca da metà settembre a metà ottobre venivano eseguiti dei lavori di sbancamento, veniva portata la terra, veniva miscelato materiale nuovo con materiale vecchio, cambiando quindi adesso non mi viene il termine tecnico, cambiando le quote e cambiando anche la consistenza, i materiali che sono stati portati, insomma diciamo che, vedendo quello che accadeva, considerato che l'approvazione in Consiglio del piano attuativo è del 28 luglio, ho visto il tutto muoversi molto rapidamente, mi sono interessata per vedere dal punto di vista del rischio idrogeologico quali fossero gli interventi che poi sarebbero stati realizzati in quell'area che è molto grande. Quindi da lì è nato l'interesse, da lì mi sono avvicinata per vedere anche chi fossero, insomma il cartello che normalmente viene affisso fuori da ogni cantiere e con mia grande sorpresa io quel cartello non l'ho trovato. Sono veramente rimasta scioccata perché i lavori non erano di poco conto e poi, nonostante la mia ignoranza in materia, ho studiato queste cose, però so che normalmente poi in ogni cantiere c'è un cartello.

Quindi l'interrogazione nasce dalla preoccupazione per un'area già a rischio idrogeologico, in cui vivono tante persone, in cui ci sono degli esercizi, delle attività commerciali, che ha un traffico importante in questo periodo ancora di più, vista la chiusura poi della strada per Ussana e, diciamo così chiaramente, anche visti i precedenti della zona. Ricordo a tutti che in quella zona sono state autorizzate per l'edificazione con scantinati dalla quale regolarmente viene aspirata l'acqua da sotto e buttata nelle fognature. Quindi i precedenti ci sono già tutti per partire un po' preoccupati e capire sin dall'inizio che cosa realmente andrà a farsi e come verrà fatto.

Io sinceramente voglio vedere, voglio capire che materiali verranno utilizzati, come saranno le pendenze, questa famosa vasca contenuta nella relazione di invarianza idraulica, voglio vedere che le opere siano realizzate in un certo modo, bene, non realizzate soltanto per superare uno step per poi arrivare all'apertura, ma che siano funzionanti sempre in modo che tutti i cittadini siano tranquilli. Questa è la preoccupazione di questa interrogazione che vado a leggere.

Premesso che il Consiglio comunale con delibera n. 35 del 28 luglio 2021 ha approvato la proposta, protocollo del 22 giugno 2021, per la realizzazione, per l'utilizzo del comparto di zona D3 attestato alle strade di via San Gemiliano e via Berlinguer, già servite da sottoservizi di urbanizzazioni primarie, con esclusione dell'iter di lottizzazione ex articolo 20, legge regionale n. 45/89.

Appurato che nei mesi di settembre e ottobre nell'area in oggetto sono stati realizzati lavori di movimento terra e risagomatura del terreno ancora in corso alla data del 29 ottobre e che altri lavori di demolizione sono ancora in corso nella data odierna; che dei suddetti lavori da settembre sino alla data odierna non è stata data indicazione, ovviamente mi riferisco sempre alla data di presentazione dell'interrogazione che è il 2 novembre, all'ingresso del cantiere, come invece prescrive l'articolo 32 del regolamento edilizio, ma non solo il regolamento edilizio, ovviamente anche il DPR n. 380/2001, ovvero il testo unico dell'edilizia, e il DL n. 81/2008, ovvero il testo unico sicurezza sul lavoro. Il nostro

regolamento dice testualmente che all'ingresso del cantiere deve essere esposta una tabella visibile con l'indicazione delle opere in corso di realizzazione, il numero della concessione o autorizzazione edilizia ovvero gli estremi di presentazione, data e numero di protocollo della denuncia di inizio attività e i nominativi del titolare della concessione edilizia, del progettista, del direttore dei lavori, dell'eventuale calcolatore e direttore dei lavori delle opere in cemento armato e del responsabile della sicurezza; che alla data odierna, sempre il 2 novembre, non risulta stipulata la convenzione prevista per legge tra il Comune e il privato, volta a regolare i reciproci rapporti e impegni a tutela dell'interesse pubblico e del diritto privato, convenzione relativa alla lottizzazione approvata con la suddetta delibera n. 35 del 28 luglio 2021; che sempre alla data del 2 novembre non risulta concedibile da parte del Comune l'autorizzazione a eseguire le opere di urbanizzazione occorrenti all'attuazione della convenzione e neppure le autorizzazioni edilizie necessarie alla realizzazione di fabbricati previsti in convenzione e delle necessarie opere di sistemazione interne al lotto.

Considerato che il piano contiene aree attualmente classificate HI4 e HI3, ovvero di rischio idraulico elevato, la lottizzazione approvata non contiene il piano quotato post intervento per cui non è dato conoscere quale sarà l'assetto definitivo del comparto.

Considerato inoltre che i cantieri non denunciati con estrema difficoltà possono essere assoggettati ai controlli da parte delle autorità competenti in merito al rispetto nelle norme antinfortunistica e a tutela dell'incolumità dei lavoratori e delle normative richiamate all'articolo 38 del citato regolamento edilizio.

Segnalato che l'attuazione della lottizzazione obbliga, come detto in premessa, a un'attenzione del tutto particolare in relazione all'esigenza di non peggiorare la già gravissima situazione delle aree a contorno sotto l'aspetto idrogeologico, infatti occorre vigilare con estrema attenzione sulla progettazione esecutiva e sulla successiva realizzazione delle opere interne al comparto, necessarie a garantire il rispetto della norma di legge fondamentale relativa all'invarianza idraulica, per evitare che l'impermeabilizzazione delle aree in conseguenza della realizzazione dei fabbricati e dei piazzali possa aggravare i problemi idrogeologici delle aree a contorno attualmente classificate HI4 e HI3.

Si interrogano la Sindaca e l'Assessore competente per sapere se siano a conoscenza che nelle aree in oggetto sono stati realizzati dei lavori di movimento terra e risagomatura del terreno in totale assenza, questo in base alla documentazione fornita ai sottoscritti dagli uffici nell'accesso agli atti, di qualunque autorizzazione edilizia a eseguire le opere; se sia stata svolta attività di vigilanza edilizia in merito; se sia stata rilevata l'assenza della tabella indicativa dei lavori all'articolo 32 del regolamento edilizio citato; quali provvedimenti eventualmente siano stati adottati o si intendono adottare.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Bullita per la risposta.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Devo dire che per quanto riguarda questa interrogazione, ancor prima che fosse presentata venerdì scorso c'è stata interlocuzione telefonica con la

Consigliera Mura e devo anche dire che, per come mi ha raccontato le cose, mi ha prospettato la situazione, ovviamente anch'io una certa preoccupazione me la sono posta, perché c'era da capire un attimino cosa stesse succedendo e chiaramente da quel giorno, da quel venerdì ad oggi è chiaro che sono andato a vedermi le cose, sono andato anche a curiosare per capire cosa stava succedendo effettivamente, sono andato a verificare anche tutti gli atti.

Per quanto concerne i lavori sul sito dell'ex consorzio agrario, come tra l'altro precisato anche dalla Consigliera, a luglio scorso abbiamo approvato un piano attuativo, a seguito anche ovviamente dell'interrogazione presentata dalla Consigliera Mura assieme agli altri firmatari, Pisu, Meloni Valentina e Consigliera Collu, ovviamente le verifiche sono state fatte soprattutto da parte del sottoscritto per quanto mi compete e per quanto devo ovviamente portare a conoscenza del Consiglio comunale proprio per svolgere l'interrogazione.

Sul sito sono stati svolti allo stato attuale alcuni lavori, così informiamo di tutto quello che è successo: è stato fatto un intervento di demolizione di alcuni manufatti da non ricostruire, quindi solo ed esclusivamente demolizioni che sono delle strutture che ingombravano il terreno e che mano a mano si stanno demolendo, ancora non sono terminate, per le quali è stata presentata, con l'obbligo di legge per fornire i dati, per i quali è stata presentata per il tramite dell'ingegnere incaricato, Massimo Calia, la relativa pratica autorizzativa SUAPE con relativa ricevuta firmata digitalmente del 15/10/2021; un secondo intervento è quello di bonifica dei manufatti contenenti amianto di matrice compatta, e anche per quanto riguarda questa lavorazione è stata presentata ovviamente la richiesta all'ATS, così come le norme prevedono, con l'incarico all'impresa Edilbonifiche del geometra Pitzalis. I lavori si sono svolti il 29 ottobre, quindi mi sa che era proprio venerdì, alla presenza tra l'altro degli ispettori della ATS, che sono intervenuti per le verifiche di rito, vanno quasi sempre a verificare. In questo caso erano presenti i due ispettori dell'ATS, che hanno verbalizzato la regolarità del lavoro che si stava eseguendo. Il terzo intervento fatto è la decorticazione di uno strato superficiale del terreno che era in avanzato stato vegetativo, con conseguente pulizia dello stesso, successiva movimentazione di terra con anche miscelazione, come è stato giustamente riportato dalla Consigliera Mura, quindi movimentazione di terra atta al livellamento delle depressioni presenti nel compendio interessato da lottizzazione o, meglio, da futura lottizzazione, che a norma dell'articolo 9 della legge regionale n. 11/2017 si configura come intervento di edilizia libera.

Ovviamente è chiaro che negli esecutivi, che poi saranno soggetti ad approvazione e quindi a concessione del permesso di costruire, dovranno essere dichiarate le nuove quote e chiaramente assieme alle nuove quote dichiarate dovranno essere anche ovviamente rimesse all'interno dello stesso elaborato anche le vecchie quote che sono quelle rilevate per la lottizzazione. Articolo 9, della legge n. 11/2017, come intervento di edilizia libera.

Dicevo che negli esecutivi soggetti a permesso di costruire dovranno essere dichiarate le nuove quote rispetto a quelle che invece sono state rilevate ante operam e che risultano negli elaborati della lottizzazione. Quindi si potrà avere rappresentata la situazione ante e post operam; che allo stato attuale le livellazioni che sono state fatte costituiscono un livellamento del terreno rispetto alle strade limitrofe, quindi la strada che sta posteriormente in buona sostanza e non altre, in quanto sul lato di via San Gemiliano nulla è stato fatto, e soprattutto costituiscono il livellamento del terreno rispetto alla parte già cementata, quindi alla parte esistente.

Per tutte le opere sopraccitate non vi è l'obbligo di esposizione del cartello, proprio perché non sono soggette a permesso di costruire. Il cartello viene apposto nel momento in cui c'è il permesso di costruire e quindi c'è un direttore dei lavori, c'è un responsabile di cantiere, eccetera. Tant'è che, se lei legge il regolamento, parla di concessioni edilizie, oggi viene citato come permesso di costruire.

È ovvio che a seguito della sua segnalazione, che è pervenuta peraltro qualche giorno fa, anche ovviamente dell'interrogazione che comunque mette a conoscenza l'ufficio, il Consiglio comunale di una determinata situazione, è stata attivata la vigilanza edilizia. È stata attivata, perché è giusto così, arriva una segnalazione, la vigilanza edilizia viene attivata, vedremo cosa ne verrà fuori. Io credo che nel termine di qualche giorno, forse la settimana prossima, già la settimana prossima ne sapremo di più.

Per quanto concerne invece le preoccupazioni relative alle piogge è stato appurato che i materiali utilizzati hanno caratteristiche peculiari di alto drenaggio e quindi determinano una condizione migliorativa rispetto alla situazione originaria. Questo a livello di permeabilità del territorio.

Infine si evidenzia che, quando verranno realizzate le opere edili, il proponente l'iniziativa ha l'obbligo di realizzare tutte le opere di intercettazione delle acque piovane con vasche di prima pioggia, di accumulo, il sistema di recapito in apposito collettore fognario dedicato al fine di non gravare, in caso di forti piogge, sulle acque di scorrimento superficiali delle strade limitrofe.

Io ho visto che lei ha incentrato tutta l'interrogazione, ma soprattutto la sua esposizione in Consiglio comunale sulle zone a rischio HI3 e HI4, che sono quelle che ovviamente ci preoccupano, però vorrei far sapere a lei e a tutto il Consiglio comunale che la zona a rischio HI3 e HI4 che riguarda il compendio di cui stiamo parlando è solo ed esclusivamente una fascia di dieci, forse massimo quindici metri lungo la strada per San Gemiliano. In tutto quello spazio sono state fatte opere zero. Anzi l'unica opera che è stata fatta è quella di pulizia, quindi è stato anche migliorato lo stato dei luoghi, per cui non vedo quali possano essere in questo momento gli ulteriori gravami sulla zona a rischio.

Nulla è stato fatto, nulla per il momento verrà fatto e ovviamente tutte le opere da realizzare proprio su quello spazio e quello con la zona a rischio HI3 e HI4, che risulta essere un piccolo parco urbano, verrà realizzato ovviamente nel momento in cui ci sarà il permesso per costruire per quanto riguarda le opere di urbanizzazione.

PRESIDENTE

Consigliera Mura, è soddisfatta?

CONSIGLIERA MURA

Mi rimane qualche perplessità, perché anche la demolizione e lo smantellamento, lo smaltimento dell'amianto sono interventi che si configurano come interventi di edilizia libera, per i quali sono state richieste regolari autorizzazioni al SUAPE, dalla sottoscritta verificate, per l'esattezza protocollate il 14 ottobre e con risposta, per quanto fosse necessaria la

risposta – l’ha detto lei, Assessore – del responsabile di settore alle 9:20 del 15 ottobre. Quindi con una celerità degli uffici fantastica, che tutti i privati saranno contenti che l’Ufficio tecnico di Sestu funzioni così rapidamente. Quindi intervento di edilizia libera.

Ora sbancamento, carico di materiali nuovi, miscelazione, eccetera, abbia pazienza Assessore, io ho visto i lavori, sa che abito in quella zona, ci passo, l’unica cosa che non avevo notato era che non ci fosse il cartello, altrimenti gliel’avrei chiesto prima. Ho visto i lavori importanti che hanno eseguito e non era semplicemente grattare via le erbacce. Ho visto. Quindi che per questi interventi non occorresse seguire perlomeno la stessa procedura che hanno visto bene di eseguire il 14 ottobre con richiesta del 13 ottobre, protocollata il 14, ripeto, la mia preoccupazione rimane quella dei materiali utilizzati, quello che si fa sul terreno. Stiamo parlando di diecimila metri quadri che oggi drenano e che domani diventeranno cemento. Quello che facciamo oggi è importante.

È vero che la fascia HI3, HI4 potrebbe anche essere residuale secondo quello che dice lei, ma passiamo tutti quanti lì quando piove, sappiamo tutti quanti che fine fa il bar di via San Gemiliano, sappiamo qual è la situazione di quella zona, quindi sappiamo anche che qualsiasi intervento deve essere attenzionato in maniera particolare. Tutto qui. Quindi dal punto di vista dell’attenzione che promette l’Assessore io mi reputo soddisfatta a questa interrogazione.

Quando mi si viene a dire che quello che è stato fatto per quanto riguarda il movimento terra, magari io sono soddisfatta per il fatto che verrà verificato, però non credo che questi lavori non richiedessero, ma andrò ad approfondire, un passaggio così come fatto per la demolizione. Su questo, abbia pazienza, Assessore, mi rimane qualche dubbio.

PRESIDENTE

Prego, Assessore, una breve replica.

ASSESSORE BULLITA

Grazie. Ovviamente sono due tipi di lavorazioni completamente diverse, perché si stanno demolendo dei volumi, quindi hanno una rilevanza urbanistica diversa.

Per quanto riguarda le pratiche a “giorni zero”, certo che saranno contenti gli altri cittadini, speriamo tutti nello stesso modo. Sono pratiche a giorni zero. Quindi il giorno successivo solitamente arriva già la risposta. Per cui la risposta, che poi altro non è che una ricevuta di ricezione della pratica, anche perché essendo a giorni zero è chiaro che l’ufficio non è che ci debba fare granché. Per cui quella celerità è garantita per tutti nelle pratiche a giorni zero. Tanto per essere chiari. Anche perché altrimenti rischiamo di far capire qualcosa di sbagliato, invece non sarebbe corretto.

Quanto al discorso del drenaggio del terreno io le garantisco che, quando mi è capitato di passare in occasione di forti piogge, io la zona sterrata, quindi la zona dove c’era la vegetazione all’interno della cantina l’ho sempre vista come una vasca. L’ho sempre vista allagata. Era una zona che non drenava, che aveva grossi problemi. Mentre invece i materiali che sono stati utilizzati adesso hanno un forte drenaggio, lei l’ha visto: è un misto pietrisco.

Quindi è materiale che si usa per fare gli asfalti. Quindi credo che materiali più drenanti di questi sia difficile davvero trovarli.

PRESIDENTE

Passiamo alla prossima interrogazione avente ad oggetto la presentazione delle schede progettuali del Comune di Sestu alla Regione Sardegna, nell'ambito dei finanziamenti del PNRR, presentata dai Consiglieri Annetta Crisponi, Picciau Giuseppe e Serra Francesco.

Prego, Consigliera Crisponi, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERA CRISPONI

L'oggetto dell'interrogazione l'ha già enunciato il Presidente del Consiglio comunale, sappiamo che a seguito della pandemia e di tutti i problemi economici che hanno investito non solo l'Italia ma anche altre importanti nazioni europee, l'Unione europea ha deciso, in deroga a tutte le precedenti situazioni e alle regole precedenti, di contribuire al rilancio, alla ripartenza dei Paesi così pesantemente colpiti dalla pandemia, in particolare dell'Italia con finanziamenti straordinari che fanno parte di quello che viene definito Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Naturalmente gli ingenti fondi che arriveranno dall'Europa non verranno spesi soltanto dal governo per le opere strategiche nazionali, ma c'è stata la concertazione con gli enti locali, in particolare dopo della Conferenza Stato-Regioni, che ha deciso che una parte di questi finanziamenti verranno gestiti direttamente dalle Regioni, che a loro volta faranno da tramite per le Province, le Città metropolitane e i Comuni.

Moltissimi Comuni della Sardegna, io credo quasi tutti, hanno presentato delle schede progettuali e di norma queste schede progettuali sono state approvate con una delibera di Giunta proprio per dare non solo enfasi alla scelta ma anche un indirizzo politico preciso alle decisioni che sono state prese in questo ambito.

Io sono solita verificare un po' quello che succede nell'Amministrazione, come tutti gli altri Consiglieri capigruppo ricevo la notifica di tutte le decisioni prese in Giunta, ma non ricordo di aver visto niente a questo riguardo e l'interrogazione verte proprio su questo.

Premesso che il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il programma di investimenti che l'Italia ha presentato il 30 aprile 2021 alla Commissione europea nell'ambito del Next generation EU, lo strumento per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19, l'Italia che è il principale beneficiario di questo programma riceverà dall'Unione europea circa 191,5 miliardi di euro; le amministrazioni regionali, inclusa la Regione Sardegna, sono responsabili dei singoli investimenti delle singole somme connesse al PNRR, nello specifico devono inviare tutti gli aggiornamenti alla cabina di regia del governo centrale per garantire le successive richieste di pagamento alla Commissione europea.

Come già detto, c'è stata una cabina di regia avviata di concerto fra la Conferenza Stato-Regioni, la Presidenza del Consiglio, i Comuni e tutti gli enti che rappresentano in particolare l'ANCI, perché si costituissero a loro volta delle task force locali che

supportassero le amministrazioni territoriali nel migliorare la capacità di investimento e semplificare le procedure. Abbiamo letto credo tutti questi giorni dei problemi che stanno sorgendo perché con i tempi e le procedure burocratiche le Regioni del meridione sono già in arretrato nella spesa dei fondi europei e, quando arriveranno i fondi del PNRR, il problema si manifesterà ancora più acutamente.

Il governo ha infatti attribuito alle Regioni e agli enti locali territoriali quattro funzioni, tra cui la responsabilità attuativa delle misure loro assegnate. Mi soffermo sul fatto che, come detto prima, quasi tutte le amministrazioni locali sarde hanno approvato delle delibere di Giunta e a questo proposito era prerogativa e responsabilità della Giunta, come hanno fatto altri Comuni, approvare un atto di indirizzo politico rivolto a diversi settori dell'Amministrazione per coordinare l'individuazione e la raccolta di progetti coerenti con il Piano nazionale di ripresa e resilienza da utilizzare in fase interlocutoria con la Regione Sardegna, per poter quindi ricevere i finanziamenti. In particolare si potevano richiedere finanziamenti per realizzare una serie di interventi progettuali di sviluppo strategico, coerenti con il PNRR, in risposta all'emergenza sanitaria da Covid-19, tra cui i più rilevanti sono gli interventi per digitalizzare e innovare la pubblica amministrazione; gli interventi per favorire la rivoluzione verde, la transizione ecologica, la transizione energetica verso una mobilità locale sostenibile e l'edilizia sostenibile; infrastrutture per una mobilità sostenibile e l'intermodalità di area vasta; gli interventi che riguardano l'istruzione, interventi per l'equità sociale, di genere e territoriale; l'inclusione e la coesione attraverso il potenziamento delle infrastrutture sociali del terzo settore; interventi che riguardano la salute, l'integrazione delle politiche sanitarie e delle politiche sociali e ambientali.

Tutto ciò premesso si interroga l'Assessore competente per conoscere se la Giunta comunale di Sestu abbia approvato una delibera di indirizzo per la scelta dei progetti da presentare alla Regione, se no che gli uffici del Comune di Sestu abbiano comunque provveduto all'invio delle schede progetto alla Regione Sardegna entro la scadenza del 30 aprile 2021; quali siano stati in entrambe le ipotesi i criteri di scelta delle schede progettuali selezionate e se eventualmente ci sia stato un qualche riscontro politico dalla Regione.

Anche se non è certamente la Regione in questo momento a scegliere quelle che sono le opere prioritarie da finanziare, però ci sono già state alcune notizie di stampa che riguardano per esempio la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito per esempio del risanamento della messa in sicurezza delle aree umide, di alcune aree umide importanti della Sardegna. Quindi vorrei capire quali sono i progetti presentati dal Comune di Sestu.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Meloni per la risposta.

ASSESSORE MELONI

Grazie, Presidente. Rubo un minuto per dare qualche risposta alle comunicazioni che sono pervenute. Riguardo alla comunicazione fatta dal Consigliere Serra sulla località Cannedu abbiamo già appaltato i lavori, per cui a brevissimo inizieranno a sistemare quel pezzo di strada.

Relativamente alla comunicazione della Consigliera Crisponi su via Cagliari, prima di iniziare i lavori abbiamo fatto delle riunioni di coordinamento proprio tenendo presente la difficoltà e il disagio che ci sarebbe stata nella chiusura delle strade, per cui si è pensato di portare avanti il cantiere in modo modulare, cioè ci sarà un momento dove anche a lavori in corso la strada sarà aperta. Rimarrà la problematica solo per quanto riguarda gli autobus, ma per quanto riguarda i veicoli ci sarà libero accesso.

Per quanto riguarda invece la denuncia portata qui dalla Consigliera Valentina Meloni ho già informato gli uffici per un approfondimento relativamente al disservizio eventualmente della spazzatrice. E qui mi fermo.

Venendo all'interrogazione, la premessa è un ringraziamento perché sino ad oggi non avevamo ancora parlato di quanto è stato fatto relativamente a queste schede progettuali, perché la loro complessità e le diverse fasi che compongono il suo sviluppo ha comunque generato la necessità di una prudenza nelle more di avere qui un risultato concreto. La premessa è quindi quella che esiste una volontà univoca di non disperdere le occasioni che il PNRR, che la nuova programmazione 2021/2027 offriranno in termini di copertura finanziaria, nell'intento di concretizzare gli investimenti e gli interventi che rappresentano una visione strategica anche per gli strumenti di pianificazione urbanistica e locale. Così sin da dicembre 2020 è stato approvato il documento strategico preliminare e per tutto il mese di aprile abbiamo, come Amministrazione comunale, partecipato a dei workshop, incontri tra le diverse amministrazioni costituenti la Città metropolitana, quindi i diciassette Comuni nei quali si sono tenuti dei confronti, confronti che sono stati necessari per andare a individuare quelle che erano delle criticità del proprio territorio e poi sovrapposte a quelle di altri territori hanno portato fuori un documento unico condiviso.

Per chi fosse poco-poco esperto di AutoCAD, è come se ciascun Comune avesse acceso un layer all'interno del quale poi alla fine, in funzione della categoria dell'intervento che si immaginava di costruire, si è portato fuori un risultato finale che abbracciasse non solo il Comune che proponeva magari l'intervento ma una cosa più generalizzata.

Il patrimonio informativo, quindi, ha portato alla definizione di tre categorie di questioni chiave. Le prime erano delle pressioni esterne, ovvero il cambiamento climatico e proprio l'emergenza sanitaria quali fenomeni globali che ricadono sul territorio; il secondo erano delle dinamiche interne, ovvero la disgregazione sociale, collegamenti fisici e digitali disomogenei, inadeguata conoscenza e consapevolezza del territorio, scarso coordinamento tra Comuni e tra settori proprio che questo tipo di lavoro ha comunque permesso di riuscire a colmarli; in ultimo l'asset, ossia le aree umide come ricordava, colli, spiagge e aree montane ed eredità storico-culturale, agrifood, unicità del clima, settori e siti pro economy quale capitale sociale, ambientale ed economico su cui puntare.

La risposta alle questioni chiave si è concretizzata con la definizione della vision della Città metropolitana, ossia una città innovativa nel segno della sostenibilità e della resilienza, orientando quindi lo sviluppo alla valorizzazione dei suoi valori culturali ai principi di equità intergenerazionale, a un uso più efficiente delle sue risorse materiali, immateriali e umane.

Tutti i progetti che sono stati portati all'attenzione di queste riunioni sono stati raccolti dai Sindaci e sono stati messi in questo unico calderone dove la sintesi finale è stata il confronto tra i referenti politici, che ha tradotto la produzione di questi progetti in più azioni.

Azioni di sistema che sono composti sia da progetti rappresentati su una cartografia e da progetti che non determinano trasformazioni fisiche del territorio. A questo punto, una volta che i Sindaci, i referenti tecnici, i Consiglieri metropolitani hanno condiviso quali progettualità e azioni rappresentino la prospettiva di sviluppo nei prossimi anni, hanno dettato delle priorità. Considerando però che potrebbero non esserci delle risorse per attuare tutte le progettualità individuate, il passo finale, questo nel mese di maggio, è stata la valutazione del Consiglio metropolitano per scegliere tra le progettualità individuate quelle da attuare prioritariamente.

Giusto per fornire qualche numero, quindi sono state portate ottantaquattro schede progettuali di cui quarantanove puntuali, quindi riferite alla realtà della propria amministrazione e trentacinque trasversali che abbracciavano un bacino più ampio. Di queste quarantanove schede sono state poi articolati e prodotti dei diagrammi, quindi geograficamente che hanno permesso di creare un collegamento. Alla fine gli interventi che hanno riscosso più successo in questo confronto sono stati quelli che affrontavano il tema dei trasporti e il tema sulla natura.

A tutti noi è stato chiesto di elaborare delle proposte di azioni di sistema, intese come un insieme di progettualità sia puntuali che trasversali, tangibili e politiche, che costituiscono una traiettoria condivisa e strategica per lo sviluppo della Città metropolitana attraverso un modello sostenibile.

Per quanto riguarda il nostro Comune abbiamo portato dieci azioni di sistema, una era quella inerente agli edifici pubblici, quindi mirato principalmente alla verifica dello stato di salute, ma di questo abbiamo parlato nel documento unico di programmazione, quindi ci siamo ispirati a ciò che abbiamo detto sia dalla campagna elettorale sia da vari documenti che abbiamo discusso in questa stessa sede, stimando la valutazione dello stato di salute per poi una riconversione, penso sempre – come più volte ha sottolineato la Consigliera Crisponi – al bocciodromo che c'è qui nella via Piave, basando tutto il patrimonio presente su questo tema hanno stimato una spesa di 10,5 milioni. Un'altra azione di sistema era lo sport e il tempo libero per tutti, quindi concentrandoci non solo sul calcio ma anche sulla piscina, il tennis, il padel, la bicicletta, altri 3,5 milioni; la viabilità e i trasporti con l'utilizzo di mezzi alternativi quali metropolitana, quale la realizzazione della viabilità portante per Sestu, con il completamento della famosa tangenziale; di turismo ciclabile, altri 10 milioni; abbiamo fatto delle azioni di sistema sull'artigianato e sul commercio, sull'agricoltura e sulla costituzione di un distretto; il deflusso delle acque, anche oggi è emersa in Consiglio la necessità di un'attenzione su quello che può essere il rischio idrogeologico, altri 3,5 milioni; potenziamento degli spazi cimiteriali, per questo ci stiamo già portando avanti; gli ecosistemi umidi e il Parco urbano.

Tutte queste azioni di sistema, costruite alla luce dell'ordinamento di preferenza attribuito ai progetti e alla politica da parte delle amministrazioni locali, sono state sottoposte al Consiglio metropolitano nel mese di maggio e il progetto è stato approvato in data 5 luglio 2021.

Il piano è lo strumento operativo per tradurre la volontà della Città metropolitana in investimenti progettuali e di politica, orientate sotto la guida di visioni unitarie e azioni di sistema. Quindi la sua realizzazione è soggetta a monitoraggio e a perpetuo aggiornamento negli anni in quanto agenda dei programmi, dei progetti e delle politiche. Quindi programmazione, attuazione e monitoraggio e poi ad un certo momento di divulgazione.

La cosa importante è che c'è un orientamento politico condiviso con tutte le altre amministrazioni che compongono la Città metropolitana; si ha un'idea, certo non c'è il documento preliminare alla progettazione o il documento tecnico di fattibilità tecnico-economica, però c'è una guida. Abbiamo costruito la cornice sulla quale dobbiamo lavorare. Si stanno aspettando la pubblicazione dei bandi proprio per partire immediatamente con la progettazione e lo sviluppo rispetto a queste schede tecnico-progettuali che sono state inviate.

In più il testo dell'interrogazione parlava delle missioni del PNRR, lo sviluppo di queste schede fatte con la Città metropolitana sono assolutamente sovrapponibili, per cui ben conciliano con la speranza di ottenere dei finanziamenti.

PRESIDENTE

Consigliera Crisponi, è soddisfatta?

CONSIGLIERA CRISPONI

Io ringrazio intanto l'Assessore per come è stato esaustivo e preciso nella risposta concentrandosi anche nel dettaglio della costruzione del metodo di scelta.

Concordo sul risalto che è stato dato da alcuni filoni importanti che sono presenti anche negli asset strategici del PNRR, quindi l'ambiente, la sostenibilità, la rivoluzione ecologica, la digitalizzazione, il potenziamento delle strutture sanitarie e quant'altro. Tuttavia penso che, quando si costruiscono dei percorsi così importanti, che hanno l'ambizione anche di andare ad incidere profondamente e a cambiare, a modificare in meglio quelli che sono gli aspetti assetti di vita poi tutto sommato ambientali, strategici, di mobilità sociale di un territorio, sia buona norma discuterne con i cittadini, discuterne perlomeno in Consiglio comunale, almeno dare una comunicazione perché, se noi facciamo dei bellissimi progetti elettorali parlando del coinvolgimento costante e fattivo dei cittadini e non riusciamo a informare neanche il Consiglio comunale, stiamo venendo meno al principio che abbiamo ritenuto fondamentale a cui abbiamo dato enfasi in campagna elettorale, ma che ci siamo dimenticati subito dopo.

Non è pensabile che su scelte così importanti i Consigli comunali non vengano non solo coinvolti ma neanche informati, cioè che debba arrivare a distanza di mesi un'interrogazione per avere un qualche dettaglio di quello che si sta facendo e, a quanto pare, si sta facendo da tempo.

Quindi io invito gli Assessori ad essere più presenti con la comunicazione al Consiglio comunale per quanto riguarda quello che decide la Città metropolitana, per quanto riguarda quello che si decide nel PLUS, perché sono ambiti importantissimi in cui si decide del movimento dei nostri cittadini, delle strutture scolastiche, dei servizi socioassistenziali e di tante altre cose importanti. Poi riguardo alle scelte specifiche fatte in ambito metropolitano, ma che hanno naturalmente un principio di riferimento territoriale non posso che essere d'accordo.

Io aggiungo che sarebbe ora anche di dare finalmente una finalità e una valorizzazione coerente con la sua costruzione alla casa degli anziani per esempio di Dedalo, che è

un'importantissima opera in terra cruda, che è una delle pochissime opere contemporanee costruite con quella tecnica costruttiva e con quel tipo di materiali, che sono assolutamente ecologici ed ecosostenibili, sarebbe ora finalmente di decidere che cosa vogliamo farne, perché è stato per tanto tempo abbandonato, era in principio il fiore all'occhiello di chi l'ha voluta come opera realizzata per quella lottizzazione così sfortunata peraltro, invece è tuttora da tempo abbandonato.

Ritornando alla premessa che ha fatto all'inizio della comunicazione il Consigliere Serra, ci sono tanti percorsi all'interno delle campagne di Sestu che potrebbero non solo essere valorizzati dal punto di vista dei percorsi ambientali, ciclopedonali e fotografici, ma alcune di queste strade potrebbero essere anche delle bretelle che servono ad alleggerire il traffico in ingresso a Sestu, quindi dando una viabilità alternativa che dà respiro agli ingressi principali del paese, che ci mette anche in comunicazione con altri importanti centri della Città metropolitana, che ha deciso da poco di avviare finalmente una progettazione per modificare e rendere più sicura e percorribile la strada che ci collega con Assemini, ma ce ne sono tante altre, quella che ci collega con Serdiana, quella che ci collega con Selargius, che potrebbero tutte e due essere di alleggerimento per il traffico che si concentra per esempio sulla strada che ci porta verso la cittadella. Quindi ci sono tante soluzioni che si possono studiare e che in questo momento potrebbero trovare finalmente davvero delle risorse certe, non come è successo in altre situazioni in cui siamo stati invitati a presentare le schede progettuali che poi non hanno avuto nessun tipo di seguito.

Quindi io ringrazio l'Assessore, però chiedo che d'ora in poi che su questa come su altre questioni ci sia una maggiore informazione nei confronti del Consiglio e, quando possibile, un coinvolgimento fattivo nelle scelte del Consiglio e della cittadinanza tutta, perché, quando si parla di opere strategiche, i cittadini devono essere coinvolti. Esistono molti strumenti per farlo, democratici, partecipativi, che usano l'innovazione, quindi usiamoli nel modo più efficace possibile.

PRESIDENTE

Prego, Assessore, una breve replica.

ASSESSORE MELONI

Sarò brevissimo. Sta proprio nelle sue ultime conclusioni l'atteggiamento che ha avuto l'Amministrazione e non a caso esordivo ringraziandola per l'interrogazione, appunto perché ci dava modo di esprimere, di raccontare questo lavoro di confronto che c'è stato con le altre amministrazioni.

Però, come dice lei, ci sono stati altri anni dove sono sempre state presentate delle schede progettuali, dove poi praticamente non siamo andati a conclusione, vorrei che questa Amministrazione non facesse semplicemente parole ma desse dei fatti, ecco perché stiamo sviluppando banalmente ciò che noi abbiamo inserito nel documento unico di programmazione, che è stato ovviamente condiviso fra tutti e l'aggiornamento che stiamo dando lo stiamo dando quando abbiamo certezze, quindi i lavori sulla ex 131, il tratto Assemini-Elmas; siamo anche in stretto contatto sempre con la Città metropolitana per il

problema per la Sestu-Ussana. Però a me piace cercare di dare la notizia precisa e non quella...

(Interventi fuori microfono)

Va bene, grazie.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Costituzione del diritto di superficie a tempo determinato ai sensi dell'articolo 953 del codice civile della porzione di terreno, al foglio 16 particella 537 parte, situata nel comune di Sestu (loc. Magangiosa) destinata ad area servizi tecnologici della sottozona G4 Centro agroalimentare in diritto di superficie alla Soc. Medea spa per la realizzazione di un deposito di stoccaggio di GNL a servizio della rete cittadina”

PRESIDENTE

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. La parola all'Assessore Bullita per illustrare il testo, prego.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Torniamo a parlare della problematica relativa all'impianto di metanizzazione del comune di Sestu.

Come sapete è un progetto che parte da molto lontano, quando la Regione Sardegna dispose, su decreto ministeriale, di metanizzare i Comuni della Sardegna. La Sardegna, come ricorderete, venne divisa in diversi bacini, il Comune di Sestu, che in quel momento faceva parte dell'Unione dei Comuni del Basso Campidano assieme a San Sperate, Monastir, Ussana e Nuraminis, venne identificato come bacino n. 37. Successivamente l'Amministrazione comunale decise di uscire dall'Unione dei Comuni, ma per quanto riguarda questo progetto è rimasto all'interno del bacino 37, quindi nulla è cambiato.

Ovviamente è un progetto molto vecchio, perché risale al 2008, gli esecutivi erano già presenti nel 2009, quindi ovviamente nel tempo sono successe diverse cose, la cosa più importante che è successa è quella che siamo passati dalla possibilità di avere o, meglio, dalla progettazione per avere il gpl in rete invece alla realtà odierna che è quella di avere il GNL rigassificato, quindi il metano che arriva fino a casa nostra.

Questo cambio di passo ha creato un problema, e il problema stava nello stoccaggio del prodotto, perché nel progetto iniziale c'era un serbatoio gpl interrato, che quindi non aveva le problematiche che hanno invece i serbatoi che vengono infissi in superficie, per cui il sito che era stato scelto, quello dietro Fornaci Scanu, non era più compatibile con la realizzazione di questo nuovo serbatoio. Quindi cosa ha fatto la società? Ha praticamente verificato per il territorio di Sestu quali potevano essere le proprietà comunali che potevano essere adatte a ricevere questo tipo di impianto e ha identificato l'area che sta dietro il Centro agroalimentare, che è la stessa su cui insiste anche l'impianto di depurazione. Quindi è una zona che è vocata all'accoglimento di impianti, per cui loro hanno scelto quella superficie lì.

Poi c'è stato qualche problema perché la società Medea è andata avanti senza che l'Amministrazione ancora avesse fatto dato il benestare, ovviamente poi si sono chiarite quali erano le problematiche che portavano a quel tipo di scelta, ma soprattutto si è verificato se ci potevano essere ulteriori aree per capire se la scelta migliore era davvero quella oppure no.

Questa verifica è stata fatta, ovviamente è stata fatta dall'Ufficio tecnico comunale che ha fatto da questo punto di vista un ottimo lavoro, ha verificato ovviamente il territorio comunale e ad onor del vero chi aveva fatto la valutazione tecnica dal punto di vista dell'azienda installatrice in effetti ci aveva azzeccato, perché l'area migliore per poter ricevere questo impianto è proprio quella dietro il Centro agroalimentare, per tutta una serie di motivazioni. La prima è che si trova in un compendio che comunque è largamente lontano dalle residenze, quindi non ha problematiche di nessun tipo riguardo all'aggregato urbano, un altro aspetto molto importante è che il GNL è una risorsa anche per lo stesso Centro agroalimentare. Dovete pensare che ci sono dei centri agroalimentari nella penisola che hanno fatto installare un loro piccolo impiantino di rigassificazione gemello proprio perché più economico rispetto all'utilizzo di altre fonti energetiche. Allo stesso tempo un ulteriore vantaggio è il fatto che viene sviluppata una rete di circa cinque chilometri per il collegamento dal punto di immissione del gas, che è la superficie che sta dietro il Centro agroalimentare, fino ad arrivare al punto di allaccio che è sempre quello che era stato deciso per l'installazione del serbatoio, ovvero dietro le Fornaci Scanu. Quindi si andrà con una tubazione che corre lungo via Manna-San Sperate, che è esattamente al confine tra Sestu e Assemini, supera la strada pedemontana, supera anche la strada di collegamento tra Sestu e Assemini e si ricollega sempre in una strada comunale, che è quella che praticamente dovrebbe uscire di fronte all'ex Giorgetti. Quindi passerà nella strada, sempre su strada comunale nel tratto che va da Giorgetti verso strada Sa Cantonera dopodiché devia sulla strada consortile che porta fino alla stazione di collegamento, che è dietro Fornaci Scanu. Quindi questo è un po' il tragitto a grandi linee, che tra l'altro è stato assoggettato anche a variante, perché prima il passaggio era lungo la strada che collega Sestu con Assemini, ma c'erano troppe interferenze che non consentivano il passaggio, per cui si è optato per questo ulteriore percorso.

Quindi oggi cosa siamo chiamati a fare? Siamo chiamati a concedere il diritto di superficie che è per quindici anni, che può essere rinnovato se ce ne saranno le condizioni, oppure potrà essere ovviamente affidato anche ad altro gestore una volta che verranno terminati i quindici anni di concessione.

La società, come abbiamo detto in premessa, è la società Medea che ha assorbito la società prima concessionaria, che era non ricordo mai il nome, la Fonte Energia srl, oggi Medea; la durata della convenzione è di quindici anni; i metri quadri che verranno occupati dalla società sono 3.461,25; il corrispettivo da pagare è 14.583,00 euro annui che verranno poi, poiché indicizzati ISTAT, quindi verranno aggiornati di anno in anno; tra gli obblighi della società c'è anche la messa a dimora di una barriera di confinamento a verde, quindi una siepe che abbia un'altezza necessaria a nascondere, quindi a celare l'impianto di stoccaggio del gas. Oltre a questo, per un periodo adesso non ricordo se sono due o tre mesi, c'è un'ulteriore superficie di circa 2.678 metri quadri per circa due mesi, che sono praticamente affidati solo ed esclusivamente al fine di poter fare le lavorazioni. Mi sembra di avervi detto tutto.

Ho illustrato tutto, credo di non aver tralasciato nulla, ma sono qui per eventuali, ulteriori chiarimenti. Abbiamo anche la presenza dell'ingegner Fadda che dal punto di vista tecnico ci potrà confortare.

PRESIDENTE

Apriamo quindi la discussione. Chi vuole intervenire?

Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Vorrei chiedere un chiarimento riguardo al percorso della condotta dal punto di nuova realizzazione, dal deposito di nuova realizzazione fino al punto di allaccio dietro le Fornaci Scanu, quello che ha appena descritto l'Assessore vorrei capire, ha specificato che questo percorso verrà esclusivamente sul sedime pubblico, quindi su aree stradali comunali, quindi quelle aree non saranno soggette ad alcuna servitù, il percorso è già stabilito e sarà quello e nient'altro dovrà essere acquisito per effettuare questo percorso.

Dal punto di vista della sicurezza invece, sarà interrato ad una certa profondità che prescrive la norma naturalmente, quindi le strade saranno normalmente percorribili come le condutture in centro urbano. Va bene, era solo questo, grazie.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, Assessore ne ha facoltà.

ASSESSORE BULLITA

Confermo che ovviamente le strade rimarranno tutte praticabili, una volta finiti i lavori, però la cosa che ho scordato di dire è che una delle cose oggettivamente più importanti di questa infrastruttura posizionata proprio lì è che con il suo attraversamento dà la possibilità di servire anche la zona commerciale lungo la ex strada statale 131. Qui diventa comunque una risorsa molto importante che può anche alleviare anche coloro che sostengono oggi grosse spese per approvvigionarsi di energia, immagino per esempio chi usa nelle centrali termiche il gasolio che sappiamo essere comunque una fonte energetica troppo costosa. È chiaro che utilizzando e quindi riconvertendo le proprie caldaie a metano, avrà l'opportunità anche di risparmiare un bel po' di soldini, ma soprattutto, e questo è il fatto più importante, diventerà green, che sappiamo che il metano non rilascia o sicuramente ha un rilascio in atmosfera di elementi riconducibili all'inquinamento infinitesimalmente inferiori a quelle che invece rilascia il gasolio, perché sappiamo bene quanto siano sensibili le caldaie a gasolio che basta un nulla per funzionare in condizioni davvero disastrose, creando ovviamente un inquinamento atmosferico mica da poco.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 1 all'ordine del giorno: *“Costituzione del diritto di superficie a tempo determinato ai sensi dell'articolo 953 del codice civile della porzione di terreno, al foglio 16 particella 537 parte, situata nel comune di Sestu (loc.*

Magangiosa) destinata ad area servizi tecnologici della sottozona G4 Centro agroalimentare in diritto di superficie alla Soc. Medea spa per la realizzazione di un deposito di stoccaggio di GNL a servizio della rete cittadina”.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	14	00	03

Con 14 a favore e 3 astensioni, il primo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	14	00	03

Con la medesima votazione, 14 a favore e 3 astensioni, il primo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Ratifica delibera Giunta comunale n. 158 del 05/10/2021 – Variazione d’urgenza al bilancio di previsione finanziario 2021/2023 (art. 175, comma 4, del DLgs n. 267/2000)”

PRESIDENTE

Passiamo al punto 2 dell’ordine del giorno. La parola all’Assessore Meloni per illustrare il testo.

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA CRISPONI

Anche stavolta gli atti sono stati caricati nell’area dei Consiglieri capovolti. Quando si scannerizzano i documenti, bisogna stare attenti a come si caricano, perché io qui non ho la possibilità adesso, se non bloccando la rotazione del dispositivo, di vederli. Però è una cosa abbastanza fastidiosa, e non è la prima volta che capita. Si scannerizzano i documenti, cosa che non andrebbe fatta ma andrebbero inviati in PDF e non in immagine, perché, se c’è un ipovedente, non riesce comunque a leggere con browser per ipovedenti, si mette sempre un formato PDF di quelli che hanno la caratteristica di essere leggibili da questi browser, perché queste sono disposizioni dell’AgID, in più si verifica perlomeno che siano leggibili anche dai normodotati. Anche adesso il documento è capovolto.

PRESIDENTE

È più che giusta la sua osservazione, vigileremo e sicuramente non accadrà.

Andiamo avanti. Assessore, prego, può illustrare il testo. Ne ha facoltà.

ASSESSORE MELONI

Grazie, Presidente. Richiamiamo interamente la delibera della Giunta comunale n. 158 del 5 ottobre, che si è resa necessaria perché il responsabile del Servizio finanziario ha ricevuto richiesta da parte del responsabile del personale, informatica e protocollo, dal responsabile degli affari generali e dal responsabile del Settore urbanistica ed edilizia privata.

Quindi dato atto che è stato applicato al bilancio di previsione dell’esercizio in corso un avanzo vincolato di 2.504.442,42 euro destinato al finanziamento di spese di investimento per euro 1.983.250,49 ed euro 521.191,96 per spese correnti.

Dato altresì atto che con determina del responsabile del settore n. 632 dell’11 giugno 2021 è stato applicato avanzo per un importo di 393.320,00 euro; che con delibera del Consiglio comunale n. 25 del 18 giugno 2021 è stato eliminato avanzo d’amministrazione

vincolato per spesa corrente pari ad euro 314.134,64; che con delibera del Consiglio comunale n. 30 del 28 luglio 2021 è stato applicato avanzo d'amministrazione per un importo pari ad euro 4.913.607,35; che con delibera di Giunta comunale n. 134 del 29 agosto 2021 è stato applicato avanzo di amministrazione per un importo pari ad euro 384.498,04 euro, alla luce delle suddette applicazioni l'avanzo residuo è di euro 17.134.775,12.

Entrando nel merito delle richieste da parte dei responsabili, il responsabile del Settore urbanistica proponeva sulla base delle direttive impartite dalla Giunta comunale l'applicazione di una quota di avanzo di amministrazione vincolato ai sensi della legge regionale n. 38/89 in relazione all'attivazione delle procedure di assegnazione e di erogazione di contributi per l'edilizia del culto e per gli altri edifici per i servizi religiosi, di cui alla delibera del Consiglio comunale del 13 marzo 2020, rappresentata l'urgenza della variazione da apportare al bilancio al fine di poter dare corso alle procedure di erogazione del contributo normato da regolamento comunale per interventi strutturali non procrastinabili nella chiesa di Sant'Antonio da Padova e in continuità a quelli già in atto. Avete visto tutti quanti che ci sono dei lavori in corso: durante l'esecuzione degli stessi all'altezza del campanile si è trovata la possibilità di un cedimento, per cui si sta cercando di intervenire.

Quindi preso atto, sulla base delle verifiche effettuate dal Servizio finanziario, che la somma di avanzo vincolato di cui al precedente punto ammonta ad euro 70.034,41, pari al 10 per cento degli accertamenti per oneri concessori negli anni 2019 e 2020.

Vista poi la modifica della destinazione delle risorse destinate dai proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie al bilancio 2021/2023 e la modifica al fabbisogno del personale dipendente per il triennio 2021/2023, approvata con delibera della Giunta comunale n. 156 del 5 ottobre 2021 che si è resa necessaria per effettuare una proroga di otto mesi per un agente di Polizia locale.

Dato atto che le variazioni proposte dal responsabile del Settore personale e dal responsabile del Settore affari generali e politiche sociali, che informava che a fare data dal primo gennaio 2022 il Comune di Sestu, previa stipula di convenzione con l'INPS, gestirà per conto di tutti i Comuni appartenenti al PLUS 21, così come indicato all'articolo 8 dell'accordo di programma siglato in data 19 maggio 2021, il progetto "Home care premium 2019" e presumibilmente il programma "Home care premium 2022/2024". Quindi al fine di procedere con il passaggio di consegne del procedimento di cui trattasi, sono richieste delle variazioni al bilancio per un totale di una variazione positiva delle entrate di 2.066.400,00 e una variazione in uscita, sempre positiva, del medesimo importo, quindi 2.066.400,00 euro.

Ricordiamo che il progetto "Home care premium", finanziato dall'INPS, consiste in prestazioni rivolte a persone non autosufficienti, utenti della gestione di beni di enti pubblici in possesso dei requisiti specifici. Gli interventi erogati possono consistere in prestazioni economiche gestite direttamente dell'INPS in capo all'ambito PLUS, consistenti in prestazioni di servizio o di acquisto dei beni.

Quindi rappresentata anche in questo caso l'urgenza della variazione da apportare al bilancio al fine di garantire l'adeguamento urgente della dotazione organica, per le motivazioni espresse abbiamo che l'avanzo da applicare ha un importo pari a 17.064.740,00.

Dato atto del permanere degli equilibri di bilancio e dato atto che il responsabile del Servizio finanziario ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile alla proposta di deliberazione in oggetto; acquisito il parere dell'organo di revisione

economico-finanziaria con verbale n. 24 del 4 ottobre 2021, si propone di deliberare di ratificare ad ogni effetto di legge la delibera di Giunta comunale n. 158 del 5 ottobre 2021 e di dare atto che, a seguito della presente variazione, permangono gli equilibri di bilancio.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Se non ci sono interventi, passiamo alla dichiarazione di voto.

Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 2 all'ordine del giorno: *"Ratifica delibera Giunta comunale n. 158 del 05/10/2021 – Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2021/2023 (art. 175, comma 4, del DLgs n. 267/2000)"*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	12	00	05

Con 12 a favore e 5 astensioni, il secondo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	12	00	05

Con la medesima votazione, 12 a favore e 5 astensioni, il secondo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Approvazione del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione consolidata contenente la nota integrativa – anno 2020”

PRESIDENTE

Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno. La parola all'Assessore Meloni per illustrare il testo, prego.

ASSESSORE MELONI

Grazie, Presidente. Do breve lettura della proposta di delibera. Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”, è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali in attuazione della legge n. 42/2009. Detta riforma è entrata in vigore per tutti gli enti a partire dal primo gennaio 2019. Agli enti locali che nel 2014 non hanno partecipato alla sperimentazione con popolazione superiore ai cinquemila abitanti e che hanno esercitato la facoltà di rinvio prevista dall'articolo 3, comma 12, del decreto n. 118/2011 è concessa la possibilità di rinviare all'esercizio 2016 l'adozione del bilancio consolidato. Il Comune di Sestu, rientrando tra gli enti di cui al punto precedente, sarà obbligato a redigere il bilancio consolidato entro il 30 settembre 2021 con riferimento all'anno 2020.

Tenuto conto che il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato 4.4 del decreto legislativo n. 118/2011, prevede che il bilancio consolidato del Gruppo amministrazione pubblica è obbligatorio dal 2016 per gli enti che hanno esercitato la facoltà di rinvio entro il 31 dicembre 2015, composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dei relativi allegati, riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio, predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento individuata dall'ente capogruppo alla data del 31 dicembre per l'esercizio a cui si riferisce, approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Richiamata la deliberazione della Giunta comunale n. 143 del 16 settembre 2021, con la quale è stato definito il Gruppo di amministrazione pubblica e il perimetro di consolidamento.

Dato atto che i componenti del Gruppo amministrazione pubblica Comune di Sestu, identificati sulla base dei criteri stabiliti dalla legge e dal principio 4.4 sopra riportati, sono i seguenti organismi partecipati: Consorzio industriale provinciale CACIP, con una quota di partecipazione del 5 per cento; EGAS, quota dello 0,92 per cento; Abbanoa 0,12 per cento, Tecnocasic 5 per cento; Farmacia comunale di Sestu, in liquidazione 70 per cento.

Considerato che il principio contabile 4.4 considera irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiori all'1 per cento del capitale sociale della società partecipata, salvo il caso dell'affidamento diretto; visto che la partecipazione in EGAS e in Abbanoa sono inferiori all'1 per cento e non si profila nessun tipo di affidamento diretto

da parte del Comune di Sestu; verificato pertanto che in base alle suddette soglie di rilevanza economica o all'1 per cento di partecipazione, così come previsti dalle norme vigenti e sulla base dei rispettivi bilanci d'esercizio dei soggetti partecipanti riferiti all'anno 2020 in quanto agli ultimi bilanci disponibili sono incluse nel perimetro di consolidamento le seguenti società: il CACIP e il Tecnocasic.

Per quanto attiene la società controllata Farmacia comunale di Sestu srl, in liquidazione si evidenzia quanto segue: con protocollo n. 38147 del 2017 la Camera di commercio, industria e artigianato ha provveduto all'iscrizione della causa di scioglimento e liquidazione per la perdita o la riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale come da visura camerale; è attualmente pendente un giudizio a seguito di atto di citazione da parte della società Farmacia comunale di Sestu srl, in liquidazione davanti al tribunale ordinario di Cagliari, notificato in data 3 dicembre 2019 e acquisito a protocollo generale n. 34932 del 5 dicembre 2019; la liquidazione in corso terminerà solo a seguito della definizione del contenzioso in corso tra la società e il Comune; che l'ultimo bilancio approvato dalla società risale al 2016 e non risultano essere approvati i bilanci del 2017, 2019, 2019 e 2020.

Dato atto che è necessario procedere all'immediata approvazione del bilancio consolidato 2020 al fine di evitare gravi conseguenze per l'ente, si ritiene di non poter includere nel perimetro di consolidamento la stessa per impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate, così come definito dal paragrafo 3.1, lettera b), del principio contabile 4.4.

Vista la delibera della Giunta comunale n. 177/2020, con la quale sono stati approvati gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati, nonché la proposta di relazione sulla gestione contenente la nota integrativa, nella quale sono illustrate dettagliatamente le operazioni condotte per il consolidamento dei conti; e ritenuto per tutto questo sopra esposto di approvare il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Comune di Sestu, allegato al presente provvedimento e composto da stato patrimoniale consolidato, conto economico consolidato, relazione sulla gestione consolidata contenente la nota integrativa.

Acquisiti i pareri favorevoli del responsabile del Servizio finanziario in ordine alla regolarità tecnica e contabile; acquisito il parere dell'organo di revisione espresso con verbale n. 25 del 13 ottobre 2021 sullo schema di bilancio consolidato 2020 e la relazione sulla gestione consolidata contenente la nota integrativa; considerando che il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Sestu evidenzia per l'annualità 2020 un risultato di esercizio pari ad euro 180.987,69 e il patrimonio netto registra un incremento pari ad euro 1.497.445,55, si propone di deliberare di approvare il bilancio consolidato 2020 del Gruppo Comune di Sestu, come allegato alla presente deliberazione.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Anche quest'anno ci troviamo ad approvare questo che è un atto a questo punto puramente formale, perché non abbiamo alcun tipo di influenza su quelli che sono gli esiti delle società partecipate, sia per quanto riguarda quelle in cui abbiamo quote di partecipazione inferiori all'1 per cento e quindi già la legge esclude queste partecipazioni dal perimetro, sia quelle in cui abbiamo delle partecipazioni che sono più rilevanti, perché le forme societarie e di controllo che sono state adottate di fatto esautorano i Comuni da avere effettivo potere di scelta, di veto e di controllo su queste partecipazioni.

La legge a cui si è fatto riferimento nel testo della delibera è stata emanata in un contesto in cui le partecipate degli enti locali e dello Stato erano partecipate che molto spesso avevano una gestione completamente separata dall'ente che le controllava. Quindi c'era uno sfioramento di quella che era la spesa pubblica e spesso bilanci completamente in passivo di queste partecipate che hanno contribuito non poco al dissesto di molti enti locali, per cui è una legge da questo punto di vista dettata sì in quel contesto dall'emergenza economica, erano gli anni della messa in mora del governo italiano, del governo Monti, un governo un po' difficile per tutta la finanza locale, però le motivazioni erano motivazioni vere, motivazioni robuste, solo che nel tempo, soprattutto per i Comuni come il nostro che hanno questo tipo di partecipazione, di fatto la possibilità di incidere, di determinare le scelte e di controllare effettivamente quello che è il bilancio e l'azione di queste partecipate è nullo. L'unica partecipata su cui noi avremmo potuto avere davvero possibilità di manovra è quella che è stata esclusa perché mancano riferimenti dei bilanci degli ultimi quattro anni, perché c'è un contenzioso aperto con il Comune di Sestu e quindi gli unici dati che effettivamente potrebbero andare ad incidere sul nostro bilancio di fatto noi non li abbiamo, perché inserirli come recita la formula inserita nella determinazione sarebbe stato troppo oneroso e comunque non veritiero all'interno di questo conto economico, però allo stesso tempo non inserirli è ugualmente un atto che falsifica questo tipo di documento.

Quindi io davvero ho qualche difficoltà ad andare a interpretare questa nostra votazione, perché noi già sappiamo che di fatto con il massimo della correttezza da parte degli uffici, con il massimo di aderenza alla legge il documento che stiamo approvando è un documento che non fotografa la realtà, perché quella realtà noi non la conosciamo, perché è in atto un contenzioso a seguito di un problema sorto fra questa Amministrazione e la sua principale partecipata, in cui questa Amministrazione, il Comune di Sestu, meglio, svolge un po' tutte le parti in commedia. Quando è l'azionista di maggioranza della società Farmacia comunale srl litiga con i suoi soci di minoranza, quando il Comune di Sestu decide di mettere in liquidazione la sua partecipata, ci sono state un po' di scelte sbagliate di cui noi adesso paghiamo le conseguenze e ogni volta che ci troviamo ad approvare o comunque a discutere questo documento tutto questo viene di nuovo a galla.

Io penso che chiaramente dovremo esprimere un voto, ma penso anche che esprimere un voto in tutta coscienza sia difficile. Non possiamo bocciarlo, perché di fatto non possiamo andare a mettere in discussione la veridicità dei dati che riguardano l'EGAS piuttosto che Abbanoa, piuttosto che Tecnocasic, però allo stesso tempo non abbiamo nessuno strumento per misurare quella che è la veridicità di tutto questo, perché ci manca la partecipata.

Io penso che il nostro voto, mio e di Sestu Domani, sarà un voto di astensione, però in questo come nel punto precedente, quando si parlava per esempio di personale, è evidente che è mancata completamente la programmazione in settori strategici dell'ente locale, è mancata completamente la capacità di fare scelte coerenti con quelli che sono gli interessi dell'ente, se è vero che abbiamo la partecipata in liquidazione, la partecipata ci ha fatto ricorso e probabilmente vincerà quel ricorso, perché sappiamo bene che, se andiamo a

vedere quello che era il contratto di servizio stipulato nel 2006, c'erano delle clausole ben precisa che negli anni non sono state rispettate. Quindi io temo che non solo non recupereremo quanto il Comune di Sestu pretende dalla Farmacia comunale, ma avremo anche l'onere di pagare oltre che l'avvocato anche le spese legali. Spero non sia così, per il Comune di Sestu, per le casse del Comune di Sestu, ma temo sarà così.

Quindi spero che in futuro, quando si parlerà di questi temi, ci ascoltiamo meglio, ci affidiamo meglio anche all'opinione degli altri ed evitiamo di fare delle scelte frettolose, dettate dal voler essere tecnici laddove non si è tecnici ma si è politici e che poi alla fine sortiscono soltanto problemi per la nostra comunità.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, apriamo la dichiarazione di voto. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 3 all'ordine del giorno: *“Approvazione del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione consolidata contenente la nota integrativa – anno 2020”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	12	00	05

Con 12 a favore e 5 astensioni, il terzo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	12	00	05

Con la medesima votazione, 12 a favore e 5 astensioni, il terzo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

Prego, Consiglieria Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Soltanto per ricordare la mia domanda all'inizio Consiglio sul perché non siamo stati invitati alle celebrazioni odierne.

Per quanto riguarda le comunicazioni, il fatto che le comunicazioni vengano mandate per tempo ovviamente è una richiesta e mi aspetto una risposta, ma per il mancato invito di oggi sì. Siccome facciamo riferimento a lei, Presidente, io penso che la responsabilità sia in capo a lei in questo caso.

PRESIDENTE

Non ho risposto prima perché le comunicazioni, come ben sapete tutti, non possono essere travisate come interrogazioni, altrimenti non avrebbero senso di esistere.

Per quanto concerne la comunicazione al Consiglio, il Presidente del Consiglio stesso ha avuto nessun invito, però era presente sul sito istituzionale del Comune di Sestu come invito a tutti i cittadini. Quindi non c'è stata nessuna comunicazione istituzionale da nessuna parte che mi risulti. A meno che non mi sia perso qualcosa.

(Interventi fuori microfono)

Condivido con lei questo passaggio che ritengo giusto. Per il prosieguo mi impegnerò a far sì che ciò avvenga.

Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Ho chiesto la parola per poter far presente al Consiglio che oggi avrei dovuto discutere un'interrogazione con carattere di urgenza, ma urgenza reale, che riguardava il dissesto idrogeologico sul nostro territorio. Ho riportato in buona parte i contenuti dell'interrogazione discussa un anno fa, non l'ho riportata per piacere o per manie di protagonismo: l'ho riportata perché i cittadini sono preoccupati. Posso farvi vedere il cellulare con le richieste dei cittadini e della ragione per cui non sia stata discussa questa interrogazione. Non è stata discussa per questioni di tempo.

In ogni caso i cittadini preoccupati, come li leggo io i post su Facebook li leggete tutti voi, Consiglieri e amministratori in genere; il fatto che alcuni alvei che attraversano il nostro centro abitato non abbiano subito negli ultimi due anni alcun tipo di messa in sicurezza, nessun tipo di pulizia angoscia le persone che vi abitano nei pressi, così come angosciano le titolari delle aziende che risiedono nei paraggi.

Io posso capire che rispetto ai problemi e alle esigenze burocratiche di un'amministrazione questi problemi non siano di immediata risoluzione, perché è questo che ci avete risposto anche nell'interrogazione dello scorso anno, però mi preme testimoniare da parte di chi abita in una zona a forte dissesto idrogeologico l'angoscia che si provi ogni qualvolta le condizioni e le previsioni meteorologiche diano codici di allerta. È una situazione che ci impedisce di stare tranquilli, che ci impedisce di andare a letto tranquilli, che impedisce ai bambini di dormire tranquilli, che impedisce agli anziani di stare tranquilli. Se a questo aggiungiamo il fatto che non vengono neanche attuate le misure previste in queste circostanze, i cittadini si sentono abbandonati.

Ho già detto che leggiamo tutti su Facebook, se non leggete, vi invito a farlo sui gruppi del Comune, perché queste paure sono reali, non sono invenzioni. Io capisco che non possiamo fare i miracoli come amministratori, però io non lo so se è stato fatto tutto il possibile. Quindi l'interrogazione non è stata discussa, le risposte sicuramente saranno analoghe a quelle che ci sono state date lo scorso anno, però bisogna in qualche modo

rassicurare queste persone e non solo con le parole. Hanno bisogno di altre cose, magari di qualche fatto concreto.

Se gli interventi non sono di competenza comunale, a questo punto forse bisognerebbe sollecitare gli enti preposti in maniera più insistente, perché i rischi sono rischi e le conseguenze non sono sempre risolvibili.

Se è vero, come ho visto nelle fotografie che mi sono state inviate, che il guado più a nord di via Verdi non è stato transennato, che gli indicatori luminosi non funzionassero l'ho visto io, ma se è vero e ho le foto che i guadi non siano stati transennati, ricordo che è morta una persona in quel guado. Non ho altro da aggiungere, vedete voi.

PRESIDENTE

Prego, Sindaca.

SINDACA

Buonasera a tutti. Intervengo su questo punto, perché avrei avuto molto piacere, insieme all'Assessora alla protezione civile, di discutere questa interrogazione per spiegare.

Tutte le procedure comunque atte a mettere in sicurezza il territorio sono state attuate, il COC è stato convocato, insieme al pronto intervento, al nuovo pronto intervento che ha preso servizio il primo novembre, quindi tutto il COC era in stato di allerta, è pronto a intervenire insieme ai barracelli e alla squadra di pronto intervento.

La informo, e dovrebbe saperlo, che i guadi vengono transennati quando vi è l'acqua e quindi viene impedito il passaggio delle auto. Quando l'acqua non sale nel guado, non si transenna. Comunque la ditta era pronta per tutta la notte a intervenire su chiamata per transennare, come è sempre stato fatto.

(Interventi fuori microfono)

Lei può essere d'accordo o meno, ma le assicuro che noi eravamo pronti, come si è fatto sempre in passato, a transennare nel momento in cui vi fosse un pericolo, e non ammetto che ci siano, ci possono essere tanti rimproveri, tante cose che non vanno bene, ma sull'incolumità delle persone non le permetto, visto che sono io la massima autorità che si occupa di queste cose, di far pensare che non sia stato fatto tutto quello che è previsto dal Piano di protezione civile in questi casi.

Le dico solo che, per quanto riguarda invece i pannelli luminosi, c'è stato un guasto alla SIM, e può succedere e non succederà più. Però le assicuro che è stato fatto, noi eravamo in collegamento con la Protezione civile, abbiamo aperto il COC e quindi c'era la massima vigilanza nei punti sensibili che conosciamo bene.

PRESIDENTE

I punti all'ordine del giorno sono stati tutti evasi, saluto tutti e vi auguro una buona serata.

ALLE ORE 22.⁰⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Manca Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello